

Rassegna del 05/12/2013

SANITA' REGIONALE

05/12/13	Gazzetta del Sud	4	Stamina, il Tar sospende la bocciatura	Correra Manuela	1
05/12/13	Gazzetta del Sud	21	Sanità, migliorano i conti e i livelli di assistenza	Calabretta Betty	3
05/12/13	Quotidiano della Calabria	3	Metodo Stamina, il Tar sospende la bocciatura	Correra Manuela	5
05/12/13	Quotidiano della Calabria	20	Massicci boccia il Piano operativo	Mollo Adriano	6

SANITA' LOCALE

05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Domenica riflettori su fiera dell'Immacolata e giornata dell'Avis	f.o.	7
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	«Grazie ai sanitari per la prontezza e l'efficienza»	...	8
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Distribuzione gratuita dei vaccini antinfluenzali	...	9
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Il Palazzo di città e la scuola media sono stati dotati di un defibrillatore	...	10
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Nasconde droga e arma In manette dipendente dell'Asp	vi.fa.	11
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Acqua inquinata Centinaia di residenti sono ormai furiosi	ca.mu.	12
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Assistenza domiciliare agli anziani e asili nido Presentato il piano	...	13
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Costanzo: al pronto soccorso condizioni di lavoro inadeguate	...	14
05/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Defibrillatore al campo scuola La "Fiamma" ringrazia	v.m.	15
05/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25	Al Pugliese-Ciaccio Pronto soccorso tra ansia e stress	...	16
05/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25	Patologie vertebrali e primo soccorso	...	17

Accolto il ricorso di Vannoni: l'ordinanza dei giudici amministrativi apre un ennesimo capitolo nella vicenda del metodo che utilizza cellule staminali a fini terapeutici

Stamina, il Tar sospende la bocciatura

Immediata la risposta del ministero della Salute: nominerà a breve un nuovo comitato scientifico

Manuela Correra
ROMA

Il Tar del Lazio dà ragione a Davide Vannoni e sospende la bocciatura del metodo Stamina da parte del comitato scientifico, accogliendo così il ricorso presentato lo scorso settembre dallo stesso Vannoni. La svolta è arrivata ieri, con un'ordinanza dei giudici amministrativi che apre, di fatto, un nuovo capitolo nella vicenda Stamina, il metodo da mesi al centro delle polemiche ideato dal presidente di Stamina Foundation, e che utilizza cellule staminali a fini terapeutici.

Dopo lo stop alla sperimentazione, deciso dal ministero della Salute sulla base del parere negativo espresso dal comitato scientifico nominato dal ministro, l'ordinanza segna dunque un "colpo di scena". Immediata la risposta del ministero della Salute, che ha annunciato che nominerà a breve un nuovo comitato scientifico, che comprenderà anche esperti stranieri, per un'ulteriore valutazione del protocollo Stamina: «Ho voluto attivare immediatamente le procedure per il nuovo comitato perché ritengo che in questa vi-

ceda non si possano lasciare i malati e le famiglie nel dubbio», ha detto il ministro Beatrice Lorenzin. Al ministro si rivolge duramente proprio Vannoni: è «una incompetente. Prima o poi qualche procura interverrà e la metterà sotto indagine dopo le denunce dei pazienti, il reato potrebbe essere omicidio colposo», afferma, chiedendo una nuova sperimentazione «seria e rigorosa» e con la garanzia di un comitato internazionale. Ma quali sono state le argomentazioni del Tar? In pratica, accogliendo il ricorso di Vannoni contro la composizione del comitato ritenuto non imparziale, il Tar ha sospeso il decreto di nomina del comitato che ha appunto deciso la bocciatura del metodo, sospendendo, di conseguenza, anche il parere contrario alla sperimentazione. I giudici hanno quindi rilevato come al comitato debbano partecipare «in pari misura» anche esperti con posizioni favorevoli alla metodica e che dovevano essere esaminate le cartelle cliniche dei pazienti, sottolineando come «dai certificati medici non risulta che questi pazienti abbiano subito effetti negativi collaterali». Dunque, argomenta

il Tar, visto che «la giusta preoccupazione del ministero e della comunità scientifica è che non siano autorizzate procedure che creino solo illusioni», sarebbe «necessaria un'istruttoria a tal punto approfondita da non lasciare più margini di dubbio».

La pronuncia del Tar è stata accolta con soddisfazione dalle associazioni dei malati e dai genitori dei bambini in attesa del trattamento: per il papà di Noemi è «un'ottima notizia», mentre il papà di Sofia avverte che «la battaglia continua». Ed i fratelli Biviano, in carrozzella e da mesi in presidio davanti a Montecitorio, auspicano che il nuovo comitato sia «super partes». Opposto il parere dell'Associazione Coscioni, che chiede «subito un decreto per bloccare il metodo». Secondo Lorenzo D'Avack, vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica, è invece presumibile che dopo l'ordinanza i tribunali decideranno su eventuali ricorsi per accedere al metodo «autonomamente, basandosi sulla documentazione a loro disposizione». E sarebbero almeno mille, a livello nazionale, le richieste di accesso al trattamento. ◀



Davide Vannoni





La manifestazione per le cellule staminali in piazza Montecitorio, il 15 maggio 2013 a Roma

TAVOLO MASSICCI Positiva la lunga riunione al Ministero dell'Economia. Il Programma triennale sarà modificato in base alle indicazioni emerse

Sanità, migliorano i conti e i livelli di assistenza

Pezzi chiede interventi sulla governance. Nuovi equilibri e settori sdoppiati al Dipartimento Salute

Betty Calabretta
CATANZARO

La sanità calabrese "aggredisce" la griglia dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, e risale la china entrando nella seconda fascia. Finora era "ghettizzata" nell'area più bassa, là dove si coabita con le criticità. Al netto del linguaggio tecnico, ciò significa che la Calabria va meglio non soltanto nei conti del comparto Salute ma proprio nelle performance più... sanitarie della sanità commissariata. L'assistenza è più efficiente su diversi fronti e la delegazione calabrese che ieri è passata sotto le forche caudine del "Tavolo Massicci", è poi uscita dalla sede di via XX Settembre del Ministero dell'Economia (dove hanno luogo le riunioni dell'organo interministeriale) piuttosto soddisfatta dell'esito della verifica, attestato da una serie di apprezzamenti positivi. Anche se il responso vero e proprio potranno conoscerlo, il commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti e i due sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani, quando sarà reso noto il verbale della riunione, durata due ore e mezzo di cui gran parte dedicate all'esame di vecchie poste contabili.

Oltre che dei livelli di assistenza e del superamento della "prima soglia" - un traguardo importante a cui ha lavorato Scopelliti la scorsa estate - si è parlato dei conti chiusi al secondo trimestre. I dati della sanità al 30 giugno denotano un andamento positivo, anche questo salutato con soddisfazione dalla delegazione calabrese che oltre alla struttura commissariale era rappresentata al Tavolo Massicci dal direttore generale reggente del Dipartimento Salute, Bruno Zito. Sul piano "numismatico", una partita ancora aperta è quella delle erogazioni, tenuto conto che la sanità calabrese attende da Roma ancora gran parte del primo mutuo (ne sono stati contratti due), pari a 428 milioni di euro, dei quali solo 179 erogati.

Uno scenario in movimento sul quale si è diradata la nebbia delle criticità, ma che ha

bisogno ancora di ulteriori "tagliandi". Ecco perché ora l'attenzione si concentra sul Programma operativo 2013/2015, del quale si deve fare una nuova stesura tenendo conto delle indicazioni contenute nei redigenti verbali della riunione di ieri. Il piano operativo triennale deve essere emendato e il generale Pezzi ha chiesto che venga rivista la parte relativa la governance, vale a dire al "chi deve fare cosa". La questione, insomma, che aveva dato origine alla recente crisi gestionale culminata con le dimissioni del sub commissario Luigi D'Elia. Non si tratta di rettificare solo il punto controverso sul ruolo della struttura commissariale rispetto a quella dipartimentale ribadendo la funzione apicale della prima, ma di rivedere la governance nel complesso. Un fattore assolutamente rilevante rispetto alla nuova formulazione sarà la delibera di riorganizzazione del Dipartimento Salute varata nei giorni scorsi dalla Giunta Scopelliti nell'ambito di una rivisitazione globale della struttura regionale. I settori del comparto sanitario da sei sono diventati dieci, come dire: quasi tutti sono stati sdoppiati, pertanto c'è bisogno di nuovi dirigenti per i quali verosimilmente si procederà ad una selezione interna. In questo contesto è stato soppresso l'ufficio del Piano di rientro e con esso la relativa postazione dirigenziale, ed ora

bisognerà stabilire chi farà che cosa. Di fatto cambiano gli equilibri e si profila un nuovo corso. Del resto il *new deal* era già iniziato nei mesi scorsi con la nomina del dg Bruno Zito, atto che ha dato il via alla stagione del "dopo Orlando" con una serie di novità di cui la più eclatante è stata la sostituzione del sub commissario D'Elia con il commercialista Andrea Urbani, su proposta del ministro Beatrice Lorenzin. Da quanto emerso, il "triangolo" Zito-Pezzi-Urbani funziona e negli uffici di via Buccarelli, dove le turbolenze nell'anno ormai in scadenza non sono mancate, si parla di un «generale cambiamento di clima». ◀





Giuseppe Scopelliti e Andrea Urbani



Luciano Pezzi

■ **SALUTE** Lorenzin: «Subito un nuovo comitato scientifico»

Metodo Stamina, il Tar sospende la bocciatura

ROMA - Il Tar del Lazio dà ragione a Davide Vannoni e sospende la bocciatura del metodo Stamina da parte del comitato scientifico, accogliendo così il ricorso presentato lo scorso settembre dallo stesso Vannoni. La svolta è arrivata ieri, con un'ordinanza dei giudici amministrativi che apre, di fatto, un nuovo capitolo nella vicenda Stamina, il metodo da mesi al centro delle polemiche ideato dal presidente di Stamina Foundation, e che utilizza cellule staminali a fini terapeutici.

Dopo lo stop alla sperimentazione, deciso dal ministero della Salute sulla base del parere negativo espresso dal comitato scientifico nominato dal ministro, l'ordinanza segna dunque un "colpo di scena". Immediata la risposta del ministero della Salute, che ha annunciato che nominerà a breve un nuovo comitato scientifico, che comprenderà anche esperti stranieri, per un'ulteriore valutazione del protocollo Sta-

mina: «Ho voluto attivare immediatamente le procedure per il nuovo comitato perché ritengo che in questa vicenda non si possano lasciare i malati e le famiglie nel dubbio», ha detto il ministro Beatrice Lorenzin. Al ministro si rivolge duramente proprio Vannoni: è «una incompetente. Prima o poi qualche procura interverrà e la metterò sotto indagine dopo le denunce dei pazienti, il reato potrebbe essere omicidio colposo», afferma, chiedendo una nuova sperimentazione «seria e rigorosa» e con la garanzia di un comitato internazionale. Ma quali sono state le argomentazioni del Tar? In pratica, accogliendo il ricorso di Vannoni contro la composizione del comitato ritenuto non imparziale, il Tar ha sospeso il decreto di nomina del comitato che ha appunto deciso la bocciatura del metodo, sospendendo, di conseguenza, anche il parere contrario alla sperimentazione. I

giudici hanno quindi rilevato come al comitato debbanopartecipare «in pari misura» anche esperti con posizioni favorevoli alla metodica e che dovevano essere esaminate le cartelle cliniche dei pazienti, sottolineando come «dai certificati medici non risulta che questi pazienti abbiano subito effetti negativi collaterali». Dunque, argomenta il Tar, visto che «la giusta preoccupazione del ministero e della comunità scientifica è che non siano autorizzate procedure che creino solo illusioni», sarebbe «necessaria un'istruttoria a tal punto approfondita da non lasciare più margini di dubbio».

La pronuncia del Tar è stata accolta con soddisfazione dalle associazioni dei malati e dai genitori dei bambini in attesa del trattamento: per il papà di Noemi è «un'ottima notizia», mentre il papà di Sofia avverte che «la battaglia continua».

Manuela Correrà



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin



Non risolto lo scontro tra subcommissari e dipartimento Massicci boccia il Piano operativo

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Ancora rilievi al Piano operativo 2013/2015 della Regione formulati dai ministeri vigilanti e dal comitato Lea nel corso della riunione di verifica di ieri. E' la seconda volta che il Piano operativo non supera il via libera dal "Tavolo Massicci". Già in passato erano state "censurate" le lunghe elucubrazioni contenute nella prima versione del Piano Operativo su cui, peraltro, Scopelliti si gioca molte carte per la riconferma alle elezioni del 2015.

Tra i rilievi approdati al tavolo ci sono quelli sulla "governance" sollevate dai due sub commissari Pezzi e D'Elia con toni polemicici e la lettera di autosospensione inviata ai ministeri dell'Economia e della Salute. Del caso, come è noto, sono stati investiti non solo i ministeri, ma anche il consiglio dei ministri che ha poi provveduto a sostituire D'Elia con Andrea Urbani, ma il problema ancora non è stato superato. Nelle oltre 3 ore e mezza di riunione di ieri il nodo è stato discusso anche perché dalla governance dipendono anche responsabilità rispetto agli obiettivi indicati dal piano. Aver posto la struttura commissariale in posizione subalterna rispetto al direttore generale non solo non risponde i criteri della legge sul commissariamento ma presentava anche profili di incostituzionalità.

Al tavolo di ieri sia Andrea Urbani che il generale Luciano Pezzi si sono assunti l'onere di rivedere il piano in maniera condivisa con il nuovo direttore generale del Dipartimento Salute Bruno Zito. Ai

tre toccherà chiudere anche una pagina di mesi di scontri tra ufficio del commissario e dipartimento datate la regione di un nuovo strumento di programmazione in campo sanitario per chiudere il Piano di rientro. Ora si attende la trasmissione del verbale con tutti i rilievi del "Tavolo Massicci" per dare il via alla nuova stesura P.o. Un piano, è bene evidenziare, che sconta un anno di ritardo.

Da quando emerge dal Tavolo di verifica, sembra che a via Buccarelli, sede del Dipartimento, le tensioni di alcuni mesi fa tra dipartimento e struttura commissariale si siano allentate. La sostituzione di un sub commissario e del direttore generale ha di fatto azzerato il vertice della struttura dipartimentale, ma la riorganizzazione non è ultimata. Una recente delibera di giunta azzerava i dirigenti di settore, così come ha stabilito un decreto del governo, mentre i dirigenti di servizio passeranno da 6 a 10 e tutti dipendenti funzionalmente dal direttore generale. Con questa riorganizzazione è stato anche cancellato il settore "Piano di rientro" che era diretto da Pierluigi Scaffidi rientrato all'azienda Ospedaliera di Reggio. Inoltre è stato emanato un bando per selezionare il nuovo dirigente del servizio Area Lea scoperto da molti mesi.



Andrea Urbani e Bruno Zito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DASÀ Tradizione e donazione del sangue

Domenica riflettori su fiera dell'Immacolata e giornata dell'Avis

DASÀ. Si avvicina un importante evento per la cittadina di Dasà. L'otto dicembre si svolgerà l'attesissima fiera dell'Immacolata. Al mercato parteciperanno numerosi espositori nei cui stand sarà possibile trovare prodotti di ogni genere.

Quest'anno in concomitanza col mercato, che ha radici antichissime, l'Avis di Arena, presieduta da Fernando Cirucci, in collaborazione con la Protezione civile cittadina, guidata dal presidente Filippo Adamo, ha organizzato nei locali della biblioteca comunale "Salimbeni" una giornata interamente dedicata alla donazione del sangue. L'iniziativa mira a coinvolgere più persone possibili proprio nel corso di una giornata festiva, quando nella cittadina giungono, in occasione della fiera della Madonna, diversi visitatori provenienti dai paesi del comprensorio.

«L'idea di realizzare questa giornata proprio in occasione della festività – afferma Filippo Adamo – nasce con una duplice finalità. Prima di tutto si propone di sensibilizzare le persone all'importanza della donazione, poi di far capire che tramite questo gesto si fa del bene al prossimo, e nello stesso tempo anche a noi stessi. Infatti, viene data la possibilità a chiunque di effettuare la donazione a vantaggio di chi soffre, ma anche nel pro-

prio interesse, considerato che le analisi sono gratuite e danno la possibilità agli stessi donatori di poter prevenire eventuali problemi di salute. Un vantaggio rilevante, se si considera che spesso, a causa della vita frenetica di tutti i giorni, trascuriamo di fare i controlli periodici. Quindi, invitiamo tutti alla partecipazione».

Le due associazioni organizzatrici sono ormai ben radicate nel territorio e, per questo motivo, hanno deciso nell'occasione di unirsi per uno scopo benefico. Infatti, l'importanza della donazione è nota a tutti. Grazie alla sensibilità di molte persone, che ogni anno partecipano alla donazione, molteplici vite possono essere salvate.

Soddisfazione per questa iniziativa è stata espressa anche dal vice sindaco Raffaele Scaturchio. «Penso che questo progetto andrà ad arricchire – ha evidenziato Scaturchio – la bellissima giornata in cui si festeggia la Madonna Immacolata. L'atmosfera natalizia sicuramente ci induce maggiormente a fare una buona azione nei confronti di chi soffre. Le due associazioni hanno scelto di fare un'importante iniziativa alla quale tutti noi parteciperemo con grande piacere, spinti anche dal desiderio di fare una buona azione per gli altri, ma anche per noi stessi». ◀ (f.o.)



LETTERA Le complicità di un parto fronteggiate in Ospedale dall'equipe medico chirurgica «Grazie ai sanitari per la prontezza e l'efficienza»

Nel rendere noto che nei giorni scorsi è diventata mamma di un bambino, l'avv. Anita Ferraro in una lettera inviata alla "Gazzetta" fa sapere: «Scrivo per testimoniare all'opinione pubblica questo mio personale evento con il solo scopo di segnalare quanto di positivo ho potuto ricevere dal personale medico, infermieristico e paramedico della struttura crotonese ed in particolare del reparto di ostetricia-ginecologia e di quello di neonatologia». Anita Ferraro precisa di essere arrivata da un'altra provincia: «L'accoglienza premurosa ricevuta dal momento del ricovero è stata molto importante per avviarmi con fiducia verso un viaggio comunque fatto di incognite». Poi spiega: «Sottoposta a taglio cesareo, l'equipe medica chirurgica si è ritrovata a fronteggiare in pochi secondi ad una serie di complicità ed a combattere ad una emorragia di notevole entità». E aggiunge: «Solo la determinazione e la prontezza dei due ginecologi che hanno eseguito il cesareo, il dottor Vittorio Iozzi ed il dottor Domenico Galea, e la loro qualificata professionalità ed efficienza hanno evitato la mia mutilazione di donna. Di questo ne ho avuto piena co-

scienza e piena informazione sin da subito in quanto ho assistito all'intervento chirurgico con anestesia parziale e ciò mi ha permesso di udire le difficoltà dell'intervento e l'ostinazione di chi vuole fare di tutto e non menomare una persona».

Anita Ferraro continua: «E' di questo che voglio dare atto e riconoscimento, in quanto è doveroso valorizzare le tante cose positive che avvengono nella quotidianità, nella normalità, di un reparto ospedaliero, giorno dopo giorno, e dare merito al lavoro costante, continuo ed incessante degli operatori sanitari che lavorano in strutture ed in condizioni non sempre sufficienti ed accettabili per la carenza di risorse ed investimenti. Loro ce la mettono tutta con abnegazione e professionalità ed è per questo che sono convinta che la sanità pubblica vada maggiormente sostenuta utilizzando la spesa anche per il miglioramento delle attrezzature, dei macchinari e dei presidi». Ferraro ringrazia i ginecologi e il personale medico del reparto di ostetricia e ginecologia, di neonatologia e il personale infermieristico: «Hanno saputo dare e trasmettere accoglienza, assistenza e cura». ◀



LAMEZIA TERME Nei poli sanitari e dai medici di base

Distribuzione gratuita dei vaccini antinfluenzali

LAMEZIA. È partita da qualche giorno la campagna anti-influenzale, per l'anno 2013/2014, nel territorio di pertinenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro. Dal 20 novembre scorso sono, infatti, in distribuzione i vaccini per la prevenzione dell'influenza stagionale. Il farmaco è già disponibile dai medici di medicina generale e nei poli sanitari dell'Asp dislocati su tutto il territorio provinciale, dove i cittadini aventi diritto potranno recarsi per effettuare direttamente la vaccinazione. Sarà disponibile una task force per vaccinare a domicilio tutte le persone allettate che ne faranno richiesta. Nella campagna di vaccinazione saranno impegnati tutti i medici dell'unità operativa Igiene e sanità pubblica e tutto il personale del Servizio vaccinazioni, i medici responsabili dei poli sanitari, gli ex medici condotti che lavorano ancora per l'Asp e personale messo a disposizione dai responsabili dei distretti. A Lamezia saranno impegnate anche le infermiere dalla Croce Rossa Italiana che collaboreranno con il servizio.

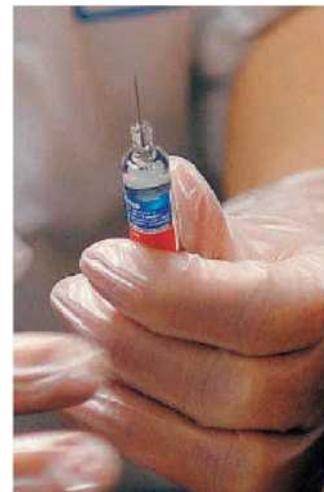
La campagna di vaccinazione stagionale, promossa e sostenuta economicamente dal Servizio sanitario nazionale, è rivolta principalmente alle persone di età pari o superiore a 65 anni, nonché alle persone di tutte le età con alcune patologie di base che aumentano il rischio di complicanze in corso di influenza. L'offerta gratuita attiva è rivolta anche alle persone non a rischio che svolgono attività di particolare valenza sociale.

Per la somministrazione del vaccino, dovranno rivolgersi ai Medici di Medicina Generale gli ultrasessantacinquenni ed i soggetti con patologie, mentre dovranno fare riferimento agli Ambulatori vaccinali dell'Asp i bambini di età superiore a sei mesi ed i ragazzi fino al diciottesimo anno di età appartenenti alle cate-

gorie a rischio, ad esempio cardiopatici, soggetti allergici, diabete mellito; gli adulti che per lavoro svolgono servizi essenziali, come operatori sanitari, forze dell'ordine, vigili del fuoco; donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza ed altre categorie che sono citate nella circolare del Ministero della Salute. Per l'Ambito territoriale di Lamezia Terme, gli ambulatori di riferimento sono il Centro unico vaccinale, che è ubicato nel Presidio ospedaliero di Lamezia Terme, dove afferiscono le utenze di dieci Comuni del territorio e precisamente: Lamezia Terme, Conflenti, Feroletto A., Pianopoli, Platania, Martirano, Martirano L., Nocera Terinese, S. Mango D'Aquino, Serrastretta, con un bacino totale d'utenza di circa 130.000 cittadini.

Gli orari di apertura del Centro unico vaccinale sono: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 12; lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle ore 17.

Gli altri Punti vaccinali si trovano ubicati nei locali del poliambulatorio di ciascuno dei seguenti Comuni: Gizzeria, per l'utenza di Gizzeria e del Comune di Falerna, aperto ogni mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, tel.0968/466852; Decollatura, per l'utenza di Decollatura e del Comune di Motta S. Lucia, aperto il primo ed il terzo venerdì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12, tel. 0968/63213; Maida, aperto ogni giovedì dalle 9.30 alle ore 11, tel. 0968/754669. Il Punto vaccinale di Curinga, aperto ogni martedì dalle ore 9.30 alle 11.30, è ubicato nei locali dell'ex Guardia Medica, tel. 0968/739135. Comunque, l'utenza riferita ai punti vaccinali sopra elencati può afferire, senza prenotazione, al Centro Unico Vaccinale di Lamezia Terme. L'utenza dei Comuni di Caropoli, Cortale, Jacurso, S. Pietro a Maida, Soveria Mannelli dovrà rivolgersi ai Medici ex Condotti dei paesi di riferimento. ◀



Vaccino antinfluenzale



PLATANIA Grazie alla raccolta fondi promossa dalla Proloco **Il Palazzo di città e la scuola media sono stati dotati di un defibrillatore**

PLATANIA. A distanza di quasi sei mesi dall'inizio della raccolta fondi benefica "Dai una scossa alla vita con il cuore, per il cuore", i defibrillatori sono stati collocati all'interno di apposite teche allarmate nel palazzo municipale (dove da poco si è trasferita anche la locale guardia medica) e nella scuola media Mastroianni, dove sono concentrate tutte le scuole platanesi.

Il defibrillatore è uno strumento salvavita, di facile uso, che è utilizzato dai soccorritori addestrati sulle persone colpite da arresto cardiaco improvviso, che si manifesta sempre più spesso anche in soggetti che non hanno mai sofferto di malattie cardiache. Una parte considerevole di morti causate da malattie cardiovascolari è da attribuire ad arresto cardiaco improvviso e inatteso. Per salvare la vita ad una persona colpita da un simile evento, bisogna intervenire tempestivamente per ripristinare il ritmo cardiaco applicandole sul torace il defibrillatore automatico.

Scaturisce da questa constatazione la campagna di raccolta fondi promossa dalla Pro Loco Platania per dotare il paese di de-

fibrillatori semiautomatici e per formare i cittadini all'uso di questo apparecchio salvavita. La campagna ha previsto anche l'installazione della cartellonistica e della segnaletica con indicazioni di primo soccorso e l'organizzazione di corsi di formazione. «L'iniziativa della Pro Loco è stata lodevole - ha detto il sindaco Michele Rizzo - era doveroso contribuire all'acquisto dei defibrillatori per dare maggiore tranquillità a famiglie e ragazzi. Per noi è stato un piccolo gesto per una grande causa».

«Un esempio assoluto di buone pratiche - ha aggiunto il vice sindaco Davide Esposito - che dimostra come anche in un piccolissimo centro del sud si possano concretizzare proponimenti importanti, che mirano alla tutela della salute e quindi ad elevare la qualità della vita dei residenti e degli ospiti». Siamo molto felici di aver raggiunto questo ambizioso traguardo, ha aggiunto Paolo Nicolazzo, presidente della Pro Loco, «tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto di coloro che hanno contribuito con abnegazione e spirito altruista alla lodevole iniziativa». ◀



Un defibrillatore



GIRIFALCO**Nasconde
droga e arma
In manette
dipendente
dell'Asp**

GIRIFALCO. E stato trovato in possesso di circa 140 grammi di marijuana e di un coltello con una lama da 15 centimetri.

Questo è quanto sono riusciti a scoprire nel tardo pomeriggio di ieri, a Girifalco, i carabinieri della locale Compagnia guidata dal capitano Vitantonio Sisto che hanno arrestato Salvatore Fodaro, 45 anni, di Girifalco dipendente dell'Asp di Catanzaro. I militari erano impegnati nel consueto servizio di pattugliamento per le vie del paese quando, giunti in pieno centro storico, hanno notato il giovane in atteggiamenti sospetti all'interno della sua macchina.

Il 45enne, secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, notata l'auto dei carabinieri che si avvicinava alla sua ha tentato di allontanarsi percorrendo una delle vie del centro storico, ma è stato subito fermato dagli uomini dell'Arma. Avvicinato ha mostrato un atteggiamento ostile e non collaborativo, segnale eloquente che probabilmente aveva qualcosa da nascondere. Ed infatti a seguito della perquisizione gli è stata ritrovata la marijuana ed il coltello che erano nascosti dentro la sua auto. Scoperto, pertanto, in flagranza di reato, il 45enne è stato condotto in caserma dove è stato dichiarato in stato d'arresto e trattenuto nella cella di sicurezza in attesa del giudizio di convalida che si è tenuto ieri. ◀ (vi.fa.)



SORBO S. BASILE In centro e in 2 frazioni
Acqua inquinata
Centinaia di residenti
sono ormai furiosi

SORBO SAN BASILE. Sono diversi i cittadini che segnalano un disagio di non poca rilevanza dovuto, a quanto pare, all'inquinamento dell'acqua potabile a Sorbo San Basile centro e nelle frazioni Nuova Melitello e Cutura.

L'acqua della frazione "Nuova Melitello" risulta essere inquinata dai primi giorni di settembre, creando disagi ai cittadini e possibile danno alla salute pubblica tanto che l'acqua non può essere utilizzata per uso alimentare, per il lavaggio e la preparazione degli alimenti, per l'igiene orale, per il lavaggio degli oggetti per l'infanzia. Sono gli abitanti del luogo a chiedere un'immediata soluzione alla problematica e lo chiedono all'amministrazione comunale di Sorbo San Basile, a loro dire responsabile di non essere all'altezza della gestione del caso. Lo stesso si chiede all'Asp di Catanzaro e all'Arpa regionalmente.

Il disservizio continua anche nella frazione "Cutura" dal 13 novembre, da quando, cioè, l'acqua non è potabile. I disagi sono sempre gli stessi, i cittadini sono disorientati e non sanno come e dove devono rifornirsi di acqua per soddisfare i più elementari bisogni igienico-sanitari. A Sorbo Centro un forte inquinamento dell'acqua potabile ha costretto i residenti, sin dai primi giorni del mese scorso, ad arrangiarsi alla meno peggio. Dotati di bidoni, secchi, bottiglie ed altri contenitori di fortuna si sono mossi in altri paesi limitrofi a rifornirsi di acqua potabile per poter cucinare, lavare le stoviglie e fare una doccia. Anche se per come si legge in una ordinanza, il problema pare sia stato risolto.

La presenza di acqua torbida in diversi periodi dell'anno, si nota dalle fontane pubbliche interessando di conseguenza le abitazioni di Sorbo San Basile e delle contrade e i cittadini di queste si rifiutano di usarla.

«Mai vista una cosa del genere - dichiara Gioconda Chiarella - i cittadini del comune di Sorbo San Basile pagano a peso

d'oro l'acqua del servizio idrico comunale. Acqua che dovrebbe essere sempre potabile. Invece si vedono costretti in diversi periodi dell'anno ad approvvigionarsi nelle fontane dei paesi vicini. ◀ (ca.mu.)



Gioconda Chiarella



SOCIALE Catanzaro è capofila di 30 comuni **Assistenza domiciliare agli anziani e asili nido Presentato il piano**

Stanno per diventare realtà i progetti inseriti nel Piano di azione e coesione (Pac) per la prima infanzia e per gli anziani non autosufficienti dei distretti socio-sanitari di Catanzaro e Lido.

Ieri a palazzo De Nobili l'assessore Caterina Salerno, affiancata dal dirigente del settore Politiche sociali Antonino Ferraiolo, ha presentato gli obiettivi del Piano ai rappresentanti dei 30 Comuni che aderiscono al Pac (del quale Catanzaro è il capofila), ai delegati dei responsabili dei distretti socio-sanitari Nord (Vincenzo Minici e Antonella Sia) e Sud (Maurizio Rocca), e ai referenti delle associazioni del Terzo settore, degli asili nido e di assistenza agli anziani. Illustrate anche - informa una nota - le scelte e la filosofia che ha ispirato gli interventi proposti e ampiamente condivisi dai soggetti interessati presenti chiamati a dare proposte e suggerimenti. L'accordo di programma definitivo verrà sottoscritto lunedì prossimo, in tempo utile per rispettare la scadenza di invio dei progetti al Ministero fissata per il prossimo 15 dicembre. Nel corso della mattinata sono stati presentati i formulari dei Pac relativi agli asili nido e agli anziani sessantacinquenni non autosufficienti, redatti sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni. Ai rappresentanti degli asili nido privati, sono state illustrate le modalità di accreditamento previste dal recente regolamento approvato dalla Giunta regionale, il cui iter sarà avviato nella prossima settimana e rappresenterà una condizione fondamentale per l'accesso ai finanziamenti del Pac. Al termine della riunione, su delega del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, Maurizio Rocca ha stipulato con il Comune l'accordo di programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure domiciliari integrate (Cdi).

Il Piano di azione e coesione servizi di cura per gli anziani, tra il 2013-2015, prevede come obiettivi: l'attivazione in tutti gli Ambiti territoriali sociali (Comuni as-

sociati in Distretti socio assistenziali) di équipe dedicate per l'erogazione delle prestazioni Adi, quindi équipe multi professionali e integrate sul piano istituzionale con l'apporto dei Comuni (per le prestazioni sociali, ausiliarie) e delle Asl (per le prestazioni a connotazione sanitarie); il potenziamento delle Uvm per accrescere la capacità di presa in carico corretta da parte dei Distretti; l'investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'Adi anche con la teleassistenza e la telemedicina.

Il Piano di intervento anziani del Pac vede come suo principale strumento attuativo uno specifico Accordo di programma tra Comune capofila di ciascun Ambito territoriale e Distretto sanitario corrispondente per fissare obblighi e impegni reciproci in materia di risorse apportate dai Comuni e dalle Asl per la costituzione delle équipe e l'erogazione delle prestazioni per persone non autosufficienti; modalità di coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate; tecnologie da acquisire; modalità di presa in carico attraverso l'Uvm di tutti i pazienti in Adi e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie richiedono a domicilio anche l'apporto di prestazioni socio-assistenziali; alimentazione del flusso informativo; qualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali; integrazione con le altre misure di sostegno economico per le non autosufficienze eventualmente erogate dalla Regione e dai Comuni.

Nello specifico per cure domiciliari integrate (Cdi) «si intende un servizio che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità di vita quotidiana». ◀



OSPEDALE Il consigliere comunale commenta i dati di un'indagine **Costanzo: al pronto soccorso condizioni di lavoro inadeguate**

«Al pronto soccorso del Pugliese esiste uno stress eccessivo che produce, nella maggior parte dei dipendenti che vi lavorano, evidenti segnali di “nervosismo, irrequietezza, ansia, mal di testa e senso di affaticamento”». È il consigliere comunale Sergio Costanzo a rendere noti i risultati di un'indagine approfondita per la valutazione dello stress da lavoro effettuata dall'unità operativa di Psicologia del lavoro. «Il documento – continua Costanzo – evidenzia diverse criticità, alcune delle quali non di poco conto. Per esempio: “Appare critica l'accoglienza, l'attesa dei pazienti e dei relativi accompagnatori”, ma soprattutto “la gestione di più codici rossi contemporanei” e il monitoraggio “di altri pazienti che potrebbero diventare rossi a causa dell'ubicazione dell'attesa non a vista”. La dotazione organica è “assolutamente sottodimensionata al bisogno attuale” e la sicurezza degli operatori non è garantita. Nonostante ciò – continua Costanzo – bisogna riconoscere che diversi operatori (medici, infermieri e oss), lavorano “con estrema dedizione e che l'unità operativa riesce a reggere bene l'impatto con gli utenti”».

Ma non è tutto: «Per ciò che concerne l'area organizzativa sono state rilevate “note di criticità nell'efficienza organizzativa, dove la percezione è che gli obiettivi, i ruoli e i compiti all'interno non sono chiari e precisi e che la stessa organizzazione non riesce a trovare soluzioni adeguate ai problemi, con conseguente insoddisfazione e sfiducia degli operatori”». Note di evidente criticità sono state altresì riscontrate nell'area cosiddetta relazionale, relativamente alla gestione delle conflittualità. La terza area, detta strutturale, presenta un deficit a livello dello spazio disponibile e dei servizi igienici, mentre emergono positività nei settori della temperatura ambientale, della luminosità e della pulizia. Sottolineata, altresì, nel documento la percezione di “mancanza di equità di trattamento all'interno dell'unità operativa, nel senso che l'impegno del lavoro e le iniziative personali non sono apprezzate, né con riconoscimenti economici, né con visibilità sociale”. Emerge, inoltre, scarsa capacità di valorizzazione verso il personale».

Sulla base dei risultati, Costanzo chiede interventi risolutivi. ◀



L'ingresso del pronto soccorso



ATLETICA LEGGERA**Defibrillatore
al campo
scuola
La "Fiamma"
ringrazia**

La società di atletica leggera "Fiamma Catanzaro" rivolge un pubblico ringraziamento ai donatori di un defibrillatore al campo scuola "Pietro Mennea", che verrà utilizzato in caso di necessità durante gli allenamenti.

«È con profonda commozione che la Fiamma atletica Catanzaro e la Scuola catanzarese di atletica leggera – si legge nel messaggio – rivolgono un grazie di cuore alla famiglia Ciancio e all'assessorato comunale allo sport, nella persona del suo rappresentante Giampaolo Mungo, per la generosità e solidarietà grazie alle quali hanno donato all'impianto campo scuola "Pietro Mennea" un defibrillatore, consentendo alla struttura sportiva di ottemperare alle direttive emanate con il decreto Balduzzi, che impone la dotazione di questo irrinunciabile presidio sanitario salva-vita. Noi tutti assidui utenti dello storico impianto catanzarese siamo veramente orgogliosi di essere destinatari di questo nobile gesto; ci preme evidenziare come l'assessore allo Mungo sia in prima linea nel promuovere la crescita dei valori sportivi nella nostra città, dimostrando grande senso di responsabilità ed elevatissime competenze organizzative, interpretando il ruolo di amministratore come una vera propria missione. Siamo fermamente convinti che con l'apporto di tutti i soggetti interessati potremo conferire un taglio dinamico e autorevole all'atletica leggera catanzarese. Il nostro ringraziamento va ad onorare altresì la società Hobby Marathon e tutte le persone che hanno insignito con la loro presenza il primo memorial "Giovanni Ciancio" permettendo con l'elargizione di un contributo volontario il raggiungimento di questo prestigioso risultato». ◀ (v.m.)



■ SANITÀ La denuncia di Costanzo Al Pugliese-Ciaccio Pronto soccorso tra ansia e stress

«LO abbiamo scritto diverse volte e lo percepiscono a pelle anche i pazienti; ora le nostre sensazioni e quelle esterne sono state puntualmente confermate. Al Pronto Soccorso dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" esiste uno stress eccessivo che produce, nella maggior parte dei dipendenti che vi lavorano, evidenti segnali di "nervosismo, irrequietezza, ansia, mal di testa e senso di affaticamento". Tutto questo emerge da una indagine approfondita per la valutazione dello stress da lavoro correlato effettuata dal responsabile del preposto Servizio, condotta attraverso 12 sopralluoghi presso i locali del Pronto Soccorso, da alcune interviste dirette a medici e infermieri e attraverso la somministrazione di un questionario del benessere organizzativo a tutto il personale interessato, procedura portata a termine su base volontaria dall'Unità operativa di Psicologia del Lavoro». A renderlo noto il consigliere comunale Sergio Costanzo. «Il documento evidenzia diverse criticità, alcune delle quali non di poco conto. "Appare critica l'accoglienza, l'attesa pazienti e dei relativi accompagnatori", ma soprattutto "la gestione

di più codici rossi contemporanei" e il monitoraggio "di altri pazienti che potrebbero diventare rossi a causa dell'ubicazione dell'attesa non a vista" - prosegue Costanzo - La dotazione organica è "assolutamente sottodimensionata al bisogno attuale" e la sicurezza degli operatori non è garantita. Alcuni episodi dei mesi scorsi lo hanno ampiamente provato. Nonostante ciò, bisogna riconoscere che diversi operatori (medici, infermieri e Oss), operano "con estrema dedizione e che la Unità Operativa riesce a reggere bene l'impatto con gli utenti"».

«Note di evidente criticità sono state altresì riscontrate nell'Area cosiddetta relazionale, relativamente alla gestione delle conflittualità - prosegue la nota - Il personale non si sente coinvolto nelle decisioni che riguardano il proprio lavoro e i cambiamenti gestionali ed organizzativi o non vengono comunicati o non vengono prese in considerazione le varie richieste. La terza area, detta strutturale, presenta un deficit a livello dello spazio disponibile e dei servizi igienici, mentre emergono positività nei settori della temperatura ambientale, della luminosità e della pulizia».



■ CRI Domani incontro-dibattito

Patologie vertebrali e primo soccorso

LE patologie vertebrali e il ruolo del soccorritore. La medicina dello sport. Di tutto questo si parlerà domani mattina, inizio ore 9,30, nel corso di un incontro-dibattito organizzato dal comitato provinciale della Croce rossa italiana, presieduto da Maria Silvestro. L'appuntamento si terrà nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale. A relazionare saranno Giuseppe Gambardella, primario di chirurgia vertebro-midollare presso la casa di cura "Villa Salus" di Messina, il quale si soffermerà su "Le patologie vertebrali, il primo soccorso nei traumi vertebrali", e Carmelo Pecora, neurochirurgo presso la stessa casa di cura della città dello Stretto, il quale porrà l'accento su "Il primo soccorso nei traumi cranici". Sul ruolo del soccorritore, invece, si soffermeranno Alessandra Celano e Maria Teresa Ceraulo. Di medicina dello sport parlerà, infine, il dottore Francesco Bilotta. Porteranno un indirizzo di saluto il prefetto Giovanni Bruno, il sindaco del capoluogo Nicola D'Agostino e il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale Maria Bernardi. Introdurrà e coordinerà i lavori Stella Pagano, giornalista. A fare gli onori di casa la presidente Maria Silvestro. L'assise medico-scientifica di domani, dedicata all'informazione e alla formazione di volontari soccorritori e sportivi, si avvale anche della preziosa collaborazione della cooperativa onlus "La voce del silenzio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Silvestro

